

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre. - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

L'onor. Girardini e la situazione politica

Resoconto stenografico della seduta parlamentare del 28 aprile

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini.

Girardini. Onorevoli colleghi, l'onorevole Luzzatti ha presentato alla Camera una soluzione ministeriale ed un programma. Permettetemi di dirne, per quanto brevemente, in modo distinto. La soluzione riceve un particolare significato dall'ingresso dei radicali nel Ministero, e la Camera ammetterà lo speciale interesse di ciascuno di noi ad esaminare questa soluzione. La partecipazione dei radicali al Governo o segna un inizio dell'attuazione dei nostri principi, o segna altrimenti una pericolosa compromissione. (Commenti).

Anzi lo credo che questo interesse dovrebbe essere comune pure agli altri partiti della democrazia. Il pregiudizio che potesse venire al partito radicale, non potrebbe a meno, qui dentro, o nella indistinta impressione dell'opinione pubblica fuori di qui, che indebolire la compagine democratica. Quanti poi hanno considerato sempre il partito radicale come un tramite efficace tra le aspirazioni popolari e lo svolgimento delle istituzioni, debbono desiderare che esso si sorbi intatto per questa missione.

Si è detto tante volte e si è ripetuto, così che non si usa contestarlo più, che il partito radicale è un partito di Governo. E se la sua ora fosse venuta, lo dichiaro volentieri che non potrebbe il partito partecipare al Ministero più dignamente che nelle persone degli on. Sacchi e Credaro. Ma qui dobbiamo prescindere da personali considerazioni, dobbiamo vedere quale sia la crisi e se la sua soluzione risponde agli interessi del paese e, per noi, se risponde ai nostri principi.

Incostituzionalità della soluzione
Noi abbiamo davanti, come diceva l'onorevole Sacchi, ma ha preceduto, un Ministero che comprende quasi tutti i partiti e i gruppi della Camera, e che va dall'Estrema-Destra all'Estrema Sinistra. (Commenti).

Questo non può essere un fatto normale; non corrisponde alla normalità della vita e della funzione degli istituti parlamentari. Bisognerebbe di fosse qualche urgente necessità perché si apogassero questo fatto; o bisognerebbe altrimenti, per lo meno, che qui dentro non ci fosse una maggioranza di Governo.

Ma qui una maggioranza c'è. Tutti lo sanno, tutti lo riconoscono, ne conosce ciascuno anche le origini. Formata mediante due esperimenti di elezioni generali, intorno all'onorevole Giolitti, coltivata quindi da lui nel Parlamento e nei singoli collegi, composta ha sostenuto le burrasche scoppiate qua dentro, i commovimenti del paese, gli insuccessi della politica interna; quelli, più dolorosi nei sentimenti pubblici, della politica estera; e non si è scossa mai. Questa maggioranza, un giorno, per un concorso di circostanze, sembrò fallire. Non sarebbero bastati a scrollarla la composizione, nemmeno gli interessi regionali così potenti e così vivi tra noi, quando furono portate innanzi le convenzioni marittime, se a queste non si fosse aggiunta la proposta di riforma fiscale, che, disturbando alcuni interessi industriali, fece sì che parecchi deputati si allontanassero dalla maggioranza. E restò quel Governo in minoranza. Ma fu cosa di un giorno.

Non era salito al potere l'onorevole Sonnino, che la maggioranza si era ricostituita ancora e dette tosto la prova definitiva, la prova morale della sua esistenza. L'onorevole Sonnino si cimentò una volta al voto, ebbe contro di sé tutti quelli che erano contro il Ministero dell'onorevole Giolitti ed ottenne nondimeno una maggioranza esuberante.

Togliendosi da casa i voti dei pochi seguaci di quel ministero che si trovavano quasi tutti al banco del Governo (Si ride), la maggioranza rimaneva esuberante ancora. Era inutile che io dimostrassi la verità che tutti conoscono: Ma io voglio affermare incontestabilmente che qui dentro vi è una maggioranza di Governo.

Una maggioranza negli ordini rappresentativi non è soltanto l'aggregato dei maggior numero, ma è una entità giuridica, deve essere assistita dalla presunzione di diritto di rappresentare la volontà della maggioranza dei cittadini. E poiché i più non debbono soggiacere al volere dei meno, ad essa, per virtù di tale presunzione, è delegata quella parte della sovranità popolare, che si adempie nelle funzioni governative. Da essa deve emanare il Governo e l'azione del Governo deve svolgersi nell'ambito e sotto il dominio della sua volontà.

Noi abbiamo, come ho detto, una maggioranza. Essa ha un capo che reputa altissimo a governare, ha la possibilità di costituire un Ministero. Perché allora si forma una maggioranza fittizia? Perché sono chiamate al banco del Governo le minoranze le quali hanno tutt'altro ufficio? Perché la maggioranza non assume il potere? Essa manca all'adempimento di una funzione che le spetta. Ma non l'assumesse per una ragione sola: perché tra la maggioranza ed il potere vi è, di mezzo il divieto del paese. (Approvazioni). Ed allora, se vi è di mezzo il divieto del paese (Commenti), noi siamo in una condizione antigiuridica: perché abbiamo una maggioranza non più assistita dalla presunzione necessaria di rispondere alla volontà dei cittadini. Essa occupa qui materialmente e indebitamente il posto suo, mentre la maggioranza dei cittadini non ha qui l'espressione della sua volontà, la propria rappresentanza. (Approvazioni - Commenti - Rumori - Interruzioni).

Voci a sinistra: E chi glielo ha detto? **Girardini.** E chi glielo ha detto? A pochi mesi di distanza dalle elezioni, questo fatto viene materialmente riconosciuto. Perché, se non si attribuiscono la costituzione del Ministero e la crisi reiterata, al capriccio, ma al ragionamento, io non so quale maggiore dimostrazione si possa avere di quella che viene data dal fatto a tutti presenti.

La restituzione del diritto, la reintegrazione della condizione giuridica, non poteva trovarsi che presso il corpo elettorale, che è la fonte viva e perenne del diritto. Era una crisi parlamentare e la aveva dato nome e proporzioni di una crisi ministeriale; e, invece di farla risolversi fuori di qui, è stata risolta qui dentro.

L'on. Luzzatti a quel posto, la minoranza con lui ed una parte soltanto della maggioranza al governo, rappresentano una lesione ai diritti della sovranità popolare: perché i diritti del corpo elettorale non altro sono che quelli della sovranità del popolo. (Bravo!) Ed allora, con ciò, è manifesto come ciascuna parte offenda gli istituti parlamentari; ma più dolorosamente li offenda, con la propria partecipazione, quella parte che ha posto la sovranità popolare in cima delle proprie dottrine. (Vive approvazioni).

Che cosa è la maggioranza giolittiana

Si dice (e si può dire): ma la maggioranza si scinde, si scenderà, si comporrà una maggioranza nuova; questa maggioranza è soltanto personale; non è organica. E' una calunnia, essa è organica: perché ha comune un fine ed un metodo. E' storia di ieri e d'oggi.

Quando l'on. Zanardelli salì al potere, perché il suo nome e la sua politica erano indispensabili alla popolarità del nuovo regno, chiamò a sé l'on. Giolitti. Zanardelli saliva al potere con le idee che aveva lungamente espiato, ma che non aveva rinnegato mai; vi saliva sotto l'ispirazione di quei principi per i quali era caduto, con l'on. Giolitti, tanti anni addietro. L'on. Giolitti, accanto a lui, fu un fedele e coraggioso esecutore della sua politica.

Noi l'ammirammo; ed io personalmente gli prestai la mia ammirazione, molto innanzi nel tempo, quando già, per parecchi segni, avrei dovuto anch'io avvertire che egli aveva mutato la mente; fino ai fatti del Parmigiano, fino che ne durò l'eco, ed anche più tardi. Ma, quando cessò ogni tumultuosa impressione, ed alla riflessione mia, come, del resto, a quella degli altri, si rivelò, nel tempo, chiara la traccia dell'opera dell'on. Giolitti, allora si vide quanto è come egli avesse mutato criteri.

Gli scioperi del 1904, che suscitavano nell'opinione pubblica italiana un senso di reazione così vivo e diffuso, gli avrebbero dato, onorata occasione di imitare nella resistenza il suo autore e maestro; invece, l'on. Giolitti volle afferrare quell'istante ed a trarre da quel movimento fugace degli spiriti una situazione permanente e duratura.

E quindi noi avemmo le alleanze coi partiti retrivi a cui si chiesero uomini e voti: e quindi lo spiegamento di tutte le abilità e di tutti i mezzi del Governo, che valsero a stringere intorno ad esso una maggioranza ispirata al concetto di quell'ora, concordata in un intento di arrestare il progresso, di impedire l'avvento della democrazia. (Approvazioni).

E' inutile che ora si vanga a dire: i tali o tali altri derivarono la loro origine da un partito conservatore, ma anticlericale; i talle e tali altri hanno una provenienza andrdelliana; e questi altri ancora erano democratici pur essi. Qualunque siano state le loro opinioni passate e l'origine d'onde provennero, tutti accettarono un concetto.

Per la prima volta si invertivano così le basi tradizionali della politica italiana. Ma non si accettò soltanto un concetto comune; si accettò anche un metodo. Questo programma di reazione non fu mai scritto, non fu mai dichiarato, fu anzi, sotto, le forme della liberalità, con ogni arte, sempre celato; un programma non scritto, ma che, altamente repositum, si andò svolgendo nei fatti. Questo metodo di situazione fu pure accettato: A questo intento tutto fu sacrificato: i conservatori autoritari tollerarono, che stessi fermi o pazienti i rappresentanti della forza armata in mezzo alla insolenza dei pubblici tumulti, ed i liberali tollerarono l'assoglia al principio clericale ed ai suoi rappresentanti, e tutto, diceva, si sacrificò; non ci furono più questioni qui dentro, non ci furono che delle difficoltà da superare.

L'assetto ferroviario che si imponeva non fu che una difficoltà da superare che poté esser commessa ad una lungolenza ministeriale e l'indirizzo della politica interna e della politica estera, tutto, insomma, fu considerato nel medesimo modo; e quindi cessò ogni rappresentanza di idee, ogni vita di principi, ogni battaglia per il progresso loro, e si ebbe questo fenomeno: che il Parlamento attese quello che l'abilità del Governo faceva. Non si ebbe quindi un Governo parlamentare, ma un Parlamento governativo. In questo assoglia di ogni virtù pubblica, mentre si mostrava di rispettare la libertà nelle pubbliche piazze, si infrangeva qui, nel Parlamento, la tutela o l'organo stesso della libertà.

Le crisi

Quel Governo non fu sopraffatto mai, fu vinto soltanto dall'accesso dei propri successi.

La lunga insistenza nei medesimi metodi governativi, l'intuito del pubblico della simulazione che si compiva, i ripetuti scandali determinarono un senso di stanchezza.

E il capo di quel Governo, uomo acuto e sensibile alla pubblica opinione, si ritrasse e cedette il posto all'onorevole Sonnino.

L'onorevole Sonnino incominciò l'opera sua seguito dal favore del pubblico italiano; tanto che, se la avesse coronata col successo delle Convenzioni, questi uomini avversi avrebbero potuto diventare pericolosi. (Commenti) ed allora, perché non diventassero pericolosi, davanti alla crescente rivolta dell'opinione pubblica, tutti i giorni più manifesta, due cose bisognava fare: riaffermare il timone del Governo ed eludere tale rivolta.

A riaffermare il timone del Governo, furono assegnati agli amici della maggioranza i portafogli politici; a eludere la rivolta dell'opinione pubblica, furono chiamati i radicali al potere. (Commenti e vive approvazioni).

E così ne esce questa soluzione in cui gli onorvoli Luzzatti e Fani garantiscono gli elementi conservatori per oggi e per l'avvenire; in cui l'onorevole Facta e i compagni suoi assicurano la maggioranza, che toglie il nome dall'onorevole Giolitti; o gli onorvoli Sacchi e Credaro affidano la democrazia che da questo caos uscirà la luce, il funzionamento normale dei partiti, e finalmente l'avvento della democrazia al potere.

Ciò che ne consegue

Io non conosco gli esatti ragionamenti che si fanno agli altri. Ma a noi si dice (e del resto è stampato sulle colonne dei nostri giornali): l'onorevole Giolitti viene a noi; egli è desiderato del nostro amplesso; e volete respingerlo?

Io non ho verso l'onorevole Giolitti intendimenti di malevolenza o di acortesia, ma domando: con chi viene? Perché, a parte ogni altra rispettabilità personale, vi sono pure tra i seguaci suoi tre parti: l'una, dei clericali, o se meglio desiderano chiamarli così, dei cattolici; l'altra, di quelli che, senza essere clericali, sono eletti da essi; e infine quella di coloro i quali traggono la propria origine parlamentare da quelle elezioni che pare abbiano avuto la loro più saliente espressione nel collegio di Giola del Colle. (Oh! oh!)

Voci. Sora! Sora!
Girardini. Ma i clericali non vengono con noi se noi siamo veramente

quel che dobbiamo essere, perché non vogliono; gli eletti dai clericali non vengono con noi perché non possono; e gli altri non li vogliamo noi. E quindi un dilemma: o l'onorevole Giolitti viene a noi povero e gramo, senza compagni, o egli conserva la sua maggioranza; ed allora non è egli che viene a noi, ma siamo noi che sommergiamo in seno alla sua maggioranza una idea nobilissima, iodirei, una tradizione popolarmente augusta (Commenti e approvazioni).

L'ultimo scopo

Coloro, o colui, che dixerano, (non saprei come dire), questa manovre, sono uomini di una percezione precisa della situazione presente e della situazione avvenire, perché non è sfuggito a loro il senso di liberazione che scosse il paese alla prima di queste nostre crisi ministeriali. Non fu senza significato il plauso, onde fu accolto l'onorevole Sonnino, un tempo così impopolare; non furono senza effetto gli scandali reiterati proclamati qui dentro e fuori, le crisi successive, dalle quali, dopo tanto sopore della pubblica opinione, questa veniva un'altra volta commossa. Crescit eundo. Si andava svolgendo una situazione che assomigliava a quella del 1903; e se l'Estrema Sinistra si fosse tenuta compatta e generosamente lontana dalla elaborazione di combinazioni parlamentari si fosse rivolta al Paese, avrebbe potuto procurare a se stessa, non la gloria di assumere le insegne ministeriali con la prigione, ma di assumersela con quello del vero potere e del comando. (Bravo!)

Si dice, e qui vengo all'onorevole Luzzatti che ha fatto il suo discorso prima del mio... (Si ride).

Luzzatti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. - Allora ella mi assolverà!
Girardini. Si dice: c'è il programma...

Il programma e la questione morale

Presumo di aver spiegata la parte più sostanziale di esso. Ecco il programma: l'onorevole Giolitti che compone il Ministero; i suoi amici che hanno i portafogli politici.

Mi ricordo di aver letto sui giornali la questione a cui alludeva testè il mio valoroso collega, cioè la consegna dell'interno. Si diceva: « Ci va Tedesco ».

No, i radicali non lo vogliono! - I giolittiani insistono. - Infine (potenza dei principi!) l'onorevole Tedesco finisce per andare all'Essoro e l'onorevole Calissano è diventato sottosegretario per l'interno; un piccolo ministro accanto ad un grande piedestallo, ma un ministro intelligente ed efficace. (Approvazioni - Varii generali).

Gradetevi dunque voi che questi rappresentanti della maggioranza al potere potranno essere notiziati dei loro amici? No, essi saranno amici degli amici e dei loro amici; ed allora sono assicurati quei sistemi governativi che conosciamo. Questa è la parte sostanziale del programma. Conto riforme e riformette non valgono a pareggiare il valore; ma se volete misurare l'intero questo valore, pensate alle condizioni del paese, sul quale questi sistemi governativi sono andati e vanno svolgendo l'opera loro.

Dio mi guardi dal trattenermi più a lungo di quanto conviene, poiché si tratta di cose che voi già sapete.

Si sono fatte infinite inchieste. Non si era finita quella sulla marina, che si incominciava quella sul esercito la quale diede risultati anche meno lieti; i riferimenti sui telefoni, i processi che si rischiarano all'amministrazione carceraria o che si condussero ai geniali codardi di Averca, tutto un complesso di cose che ci desta la persuasione che non si può mettere la mano in un grande organismo dello Stato senza subire una sensazione dolorosa e preoccupante.

Ed in mezzo a tutto ciò, due sono le ragioni dei nostri guai: l'accentramento e la corruzione. Essi sono le due molle che si corrispondono, perché la corruzione locale fornisce gli amici al potere centrale, ed il potere centrale protegge la corruzione locale. E così si stabilisce una condizione di cose la quale ci avverte che noi ci troviamo dinanzi ad una società che avrebbe bisogno di ristoro morale e della massima e prima delle riforme; un grande decentramento politico ed amministrativo; ed avvertito che ci troviamo dinanzi a

una società debole ed intristita e sopra la quale da anni si versa il veleno della corruzione ancora, come sistema e mezzo di Governo.

Qui la questione politica assume a questione morale e ne assume il carattere. Fu tanto del nostro partito di tralurre il precetto indistinto della moralità in un canone politico, in un concetto organico, in un fattore positivo della vita dello Stato.

Ora, dinanzi a tutto questo, noi non avavamo altro di meglio a compiere se non estrarre a far parte di quella maggioranza che di tali sistemi governativi è il prodotto e il sostegno? Non basta; che cosa non si è detto (non dico contro l'on. Giolitti), ma contro il suo governo, contro la maggioranza, che cosa non si è detto e stampato? Pur ieri questa parte della Camera era tutta in subbuglio contro la relazione dell'onorevole Guarracino e dell'onorevole Calissano; ebbene questa maggioranza oggi è la nostra. Quegli uomini sono premiati, per quello zelo, partecipando al Governo, al nostro Governo. (Bentissimo).

Credete voi che ciò passi senza essere osservato dall'opinione pubblica? Credete voi che questa non sia politica? Sapete quanto strazio di illusioni ingenuità, di speranze, quante fedi siano, in frante, e quale traccia di scetticismo lascio dietro di se simili risoluzioni?

Ancora il programma

Ma torniamo al programma dell'onorevole Luzzatti l'onorevole Luzzatti non se lo avrà a male se io faccio un confronto, e non potrebbe averlo a male, perché appartiene al Ministero Sonnino.

Io non voglio rievocare i caduti; non ho la potenza di ridare vita e speranza per ora all'on. Sonnino. (Si ride). Veggo che è dilazionata infinitamente la risoluzione delle Convenzioni marittime, e può darsi che l'on. Sonnino in quella occasione abbia altri, cento giorni di governo. (Si ride). Ma io dico che il programma di Sonnino era più ricco di virtù d'iniziativa. Guardate il progetto di riforma della scuola! Io non dubito che il mio amico politico, personale certamente sempre, l'onorevole Credaro, porterà l'acume del suo ingegno, le sue cognizioni pratiche e scientifiche in questo problema, e che dalla sua mano quel progetto uscirà migliore; ma questo è un contributo che non toglie al Ministero Sonnino l'onore della iniziativa, è un contributo che l'on. Credaro, uomo di alto pregio e di scarsa ambizione, avrebbe anche altrimenti portato.

Seconda iniziativa, per me ricca di pregio, quella della riforma dei tributi. Si sarà potuto dire di quel progetto tutto il male che le convenienze locali intendevano di suggerire, ma quel progetto, per quanto fossero necessarie correzioni ed emendamenti, conteneva in sé il principio fondamentale di avvincolare le finanze dei comuni da quelle dello Stato, ed era il primo passo verso quel decentramento al quale dovrebbero mirare tutti gli spiriti incorrotti d'Italia, e che dovrebbe essere il punto di mira della democrazia italiana.

E poi vengono le altre riforme, che io mi sono notato come potevo, onorevole Luzzatti, e che divide in queste parti.

Convenzioni marittime. Mi associo a quello che ne ha detto il mio collega testè. Quale è la vostra direttiva in materia di sovvenzioni? Le volete o non le volete? Ciò che voi fate non è che un rinvio. Perché nominare una Commissione della Camera? Dunque noi si affronta una questione che è la più urgente in questo momento che si presenti alla Camera ed al paese.

Ci sono poi provvedimenti sociali e provvedimenti economici. Non li enumero; mi sarebbe anche difficile ricordare tutta la serie delle cose che l'on. Luzzatti dalla seconda parola dell'on. Luzzatti. Ma in ogni modo questi sono altrettanti titoli di pregio per l'on. Luzzatti, che si trovava, nel Gabinetto Sonnino, meglio al posto di attuarli nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Propone la costituzione di un Ministero nuovo. Ma, mi sia lecito dirlo, questo non sarebbe che un argomento di nuovo accentrimento. Creazione di impieghi, creazione di attribuzioni; ogni organo fonda, si sa, ad accrescere le proprie attribuzioni; non faremmo che un passo di più verso quel processo di burocratizzazione al quale invece dovremmo resistere.

Il contenuto politico

E veniamo al contenuto politico. Mi aspettavo che l'on. Luzzatti usasse almeno la parola « libero ». Egli vi ha

CRONACA PROVINCIALE

sostituito, ad un certo punto, la parola « nazionale ». (Si ride).

Luzzatti, presidente del Consiglio e ministro dell' interno. — Ho detto: Stato sovrano.

Girardini. Io mi aspettavo questo, perché mi ricordo che sopra questa parola « laico », che del resto per sé non vuol dire nulla (laicità — Comunità), e che era diventata oggetto di contesa e per questo aveva un significato, mi ricordo che si erano fatti grandi annuali e grandi discussioni.

È la dilazione, che cosa vogliono dire? Vogliono dire che non se ne farà nulla. Ma io entro nel tema: a me non importerà se ella, onorevole Luzzatti, non riformerà il sistema elettorale; e non so d'altronde chi nel Governo abbia domandato questa riforma perché, se questo non dispiace all'onorevole Sacchi e se lo ha la ricordanza esatta, mi sembra che egli pensasse che la riforma elettorale, l'allargamento del suffragio, non fosse affatto una necessità perché già il sistema nostro conveniva potenzialmente il suffragio universale.

Sacchi, (ministro dei lavori pubblici). Bisogna scrivere la scheda: io ho sempre detto che bisogna saper scrivere la scheda, cosa bisogna saper leggere. Questo ho sempre detto!

Girardini. Comunque, se io lo ho attribuito una opinione diversa da quella che ha...

Sacchi, (ministro dei lavori pubblici). Io ho combattuto sempre il suffragio universale rispetto agli analfabeti, questo sì, sempre.

Girardini. Va bene. Dunque, io accetto la rettificazione (e l'accetto pienamente) dell'onorevole Sacchi.

Luzzatti, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. — L'opposto.

Conclusioni Questa è l'impressione che ho ricevuta. Le proposte contenute in questo programma, o per la loro lode, o per la loro tenuità, non suscitano contese politiche.

Le riforme sociali, chi le combatterà? Nessuno. E noi ritorniamo a quel fatto di ogni vita discussione, a quel metodo di assopimento al quale siamo soggetti da anni!

E perché ci siamo condotti a questo? Perché abbiamo perduta l'abitudine di rivolgerci ai paesi (Comunità). Io riconosco che il partito radicale sia un partito di governo, ma modernamente inteso, traendo le sue aspirazioni dalla voce del popolo, mantenendosi in contatto ed in diretta comunicazione con esso.

Abbiamo esitato, durante lunghi anni di silenzio e di mortificazione, l'ardore degli antichi spiriti, e conviene dirlo, è mancata anche un'altra cosa, non solo da parte nostra, ma anche da parte di altri: la concordia di volontà dell'Estrema, che avrebbe dovuto rappresentare l'anima del popolo. Questa concordia è mancata.

Io ammetto che ci possano essere degli uomini che adottano una pregiudiziale, e degli altri i quali fissano principalmente il loro sguardo in una zona determinata di riforme sociali; ma credo pure che, se ciò è possibile in mezzo a paesi ed a nazioni che sono costituite fortemente, che hanno un saldo piedistallo, una politica evoluta ed una civiltà progredita, qui, dove molte idee e molti sentimenti sono ancora allo stato nascente, più larga, profonda e concorda avrebbe dovuto essere l'azione comune dei partiti popolari.

E dopo ciò, a me non resta se non dire questo: io faccio parte del partito radicale da molti anni e sono entrato alla Camera diciassette o diciotto anni fa, e molte volte, non approvando intimamente ciò che il caso o la volontà altrui portava, io ho osato tacitamente delle solidarietà, che ho scontate senza denunciarle; oggi per la prima volta ho il dolore di dissentire dai miei amici, che il partito sarebbe salito ai fastigi del potere, e porta in mano le insegne (povera insegna!), della potestà ministeriale. (Vive approvazioni — Commenti — Congratulazioni).

DA ROMA Parlamento italiano CAMERA Roma, 3. Presiede Marcora. Dopo tre interrogazioni di Marlani, Facchi e Cermanini, Podrecca torna all'assalto contro Valentini.

Gruppo Parlamentare Radicale Roma 2 maggio Il gruppo è convocato per mercoledì 4 corrente nella sala dell'Ufficio I per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Dimissioni dell'on. Di Cesarò.

Vaticano intrasigente Roma 3 — L'Osservatore Romano, organo del Vaticano, pubblica che contrariamente alle affermazioni di altri giornali il Vaticano non ha mancato di protestare diplomaticamente contro la venuta a Roma del Principe di Monaco.

La tirannia dello spazio di obbliga a rimandare a domani alcune corrispondenze. Si mettano nei nostri panni i nostri egregi corrispondenti e ci perdonino.

Errata-corrige Riceviamo: L'articolo di ieri intitolato Strada, ponti, ferrovie, dove dice che la Ditta Impresaria della strada Comeghians Rigolati presentò un ribasso del 37 0/0 sulle spese progettate, va corretto nel senso che il ribasso fu semplicemente del 3 0/0. E quindi l'ammirazione verso la Ditta che ha fatto una così buona offerta pur di accontentare quelle buone popolazioni, va notevolmente accennata e diminuita.

La Spilimbergo-Gemona verrà attivata dopo ultimato il primo tronco

Riceviamo da Roma: Alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato è pervenuta richiesta da parte del Genio Militare di attivare la ferrovia Spilimbergo-Gemona non già a lavori interamente compiuti, ma non appena sia finita la costruzione del primo tronco di quello cioè Spilimbergo-Pinzano.

La Direzione delle ferrovie ha aderito, ma resta ora a sapere se la concessione verrà estesa, oltre all'Autorità Militare, anche al pubblico.

Notizie dai luoghi dei lavori d'infior, ma che questi procedono in modo soddisfacente. I novantotto centesimi di movimento di terra sono compiuti e le costruzioni, che non sono molte, ci si dicono avanzate.

Una scuola di guerra a S. Vito ai Tagliamento?

Il Crogiolo pubblicava ieri questa informazione da Tolmezzo: « A quanto ci consta, fra giorni saranno qui diversi colonnelli allo scopo di fare le pratiche ubicarie per l'istituzione in questi pressi di una scuola di guerra ».

Maniago 3 — Le disgrazie della corriera. — Ieri mattina verso le 10 la corriera proveniente da Spilimbergo ribaltava in un fosso essendosi imbizzarriti i cavalli al sopravvenire di un automobile. Le 9 persone che si trovavano dentro se la cavarono con molto spavento e poco danno.

San Vito ai Tagliamento. 3 — La commemorazione del Mille. — Giovedì prossimo il maestro Sile. Carlo Lenzi di qui commemorerà al nostro Sociale la eroica spedizione del Mille. Parteciperà alla festa anche la scolaresca.

Sevegliano 3 — Assemblea. — I soci di questa Casca rurale sono convocati per giovedì 5 corr. in assemblea generale per alcune modificazioni allo statuto sociale.

Buia Consiglio Comunale. — Giovedì 5 Maggio p. v. si riunirà alle ore 18 il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti: 1. Domande del consigliere Piemonte Giuseppe perché venga pronunziata la decadenza da Consigliere comunale del sig. Don Angelo Guerra perché ecclesiastico con cura d'anima.

Tricesimo 2. — Consiglio Comunale. — Ieri tenne seduta il patrio consiglio colla presenza di 14 consiglieri e di numero pubblico che a stento si assieparono nelle adiacenze dell'incendio Sala municipale. Com'era da prevedersi la discussione riuscì vivace ed animata sull'oggetto: provvedimenti per il dazio.

L'assessore supplente Orzagni domanda se che la Giunta non si è presentata alla discussione con proposte concrete come venne deliberato in apposita recente seduta.

Mievoli è favorevole all'appalto qualora questo assicuri al comune la promessa di migliaia di lire. Anche Boschetti è per l'appalto, siccome però vi sono appaltatori facili, vorrebbe che il Comune anche per un miar (migliaia) di lire di meno si accordasse con una ditta un po'... audace.

A questo punto vari consiglieri domandano la parola: tutti vogliono parlare, succede un po' di confusione e Boschetti, licenziandosi il pizzo esclama: Oh ce bastante!

Ed ora appaltatori fatevi pur avanti: c'è la cuccagna per voi a Tricesimo. Il Consiglio poi accogliendo l' iniziativa di questo Circolo Agricolo, deliberò la costituzione di un consorzio veterinario, Tricesimo Reana ed eventualmente Cassacco e Tavagnacco.

Ed ora appaltatori fatevi pur avanti: c'è la cuccagna per voi a Tricesimo. Il Consiglio poi accogliendo l' iniziativa di questo Circolo Agricolo, deliberò la costituzione di un consorzio veterinario, Tricesimo Reana ed eventualmente Cassacco e Tavagnacco.

Lestans 2 — La festa del 1 Maggio. — Per festeggiare il primo maggio la sezione socialista di Spilimbergo diramava un invito ai compagni ed ai simpatizzanti per una gita in questa località. Dato il numero degli organizzatori ora presenti in questi luoghi, la riunione riuscì abbastanza numerosa.

Palmanova Unione operata. — 1 Maggio. — Fino dal maggio 1899 è sorta a Palmanova l'Unione Operaria; società di ottimi soci, ed è che per questi in contrò innumerevoli simpatie.

splendidamente, il M^o. Antonioli trascinando più volte gli attenti uditori all'entusiasmo.

Da tutti gli intervenuti con dispiacere fu notata l'assenza d'alcuni socialisti Spilimberguesi; restati forse lontani per lievi dissensi sorti fra loro e gli organizzati e in tutti era vivo il desiderio che certi fatti non avessero più a succedere.

Paularo 2. — (Sovratto) — La Ferrovia Garzanti. — Tutti i giornali della Provincia hanno aperto le loro colonne a quanti vollero elizzarrieti criticando o querelando la nostra linea ferroviaria, i criteri adottati nella costruzione, le lungaggini burocratiche, le deficienze, i pericoli, gli inconvenienti, le probabilità, le date, gli orari ecc., subordinando tali critiche alle viste ed agli interessi personali e campanilistici e poco curando la verità e gli interessi generali della regione.

Orà poi l'Amministrazione Comunale di Ovaro si vuol mettere a capo dei dissidenti per l'inaugurazione, dando novello esempio di carnicia concordia.

A leggere la critica dei periodici udinesi, senza una constatazione de visu si avrebbe dovuto credere che la linea non avrebbe avuto un mese di vita, ossia d'esercizio; ed invece le prove di collaudo ebbero esito felicissimo; quotidianamente la vaporiera con molti vagoni carichi percorre il tragitto; i caselli sono decentissimi: le stazioni ampie ed eleganti; i macchinisti comodi e vasti; i piazzali più che sufficienti; le difese solide ed abbondanti... Cosa si vuole di più?

Ed ora appaltatori fatevi pur avanti: c'è la cuccagna per voi a Tricesimo. Il Consiglio poi accogliendo l' iniziativa di questo Circolo Agricolo, deliberò la costituzione di un consorzio veterinario, Tricesimo Reana ed eventualmente Cassacco e Tavagnacco.

Ed allora domando io: Valeva la pena di discutere così lungamente per venire a simili conclusioni?

Palmanova Unione operata. — 1 Maggio. — Fino dal maggio 1899 è sorta a Palmanova l'Unione Operaria; società di ottimi soci, ed è che per questi in contrò innumerevoli simpatie.

Di fronte a questo servizio, molti soci si rifiutarono di mangiare e fra i

CRONACA CITTADINA

commenti non pochi se ne andarono indignati.

Così la festa del 1. maggio si chiuse ed avrebbe lasciato in tutti un gradito e migliore ricordo se l'incidente della sera non avesse portato la nota stonata.

San Daniele

Primo Maggio. — Per debito di cronaca vi segnaliamo com'è passato il 1 Maggio a San Daniele, la ex repubblica dei Friuli.

Poco, nessun entusiasmo; due sole bandiere, quella della Società Operaia di M. S. e la rossa fiammeggiante dell'Unione Agenti sventolarono al libero sole!

Si distribuì largamente un manifesto del Circolo di Studi Sociali vibrante d'ideale, d'entusiasmo, di poesia, ed in gran copia il numero speciale dell'Avanti! Nel pomeriggio una gita a Pinzano dell'Unione Agenti con bandiera e pochi a dir il vero, del Circolo Socialista; l'allegria neanche parlare, ora al colmo, e « Noi vivremo del lavoro » « e pugnando si morrà »

Ripetuto ad ogni vuotata di bicchiera. Evviva Sandanile proletaria!

A scanso di equivoci. — Onorevole sig. Direttore.

Non so con quale scopo, qui si attribuisce a me un articolo riguardante il nostro locale scolastico e le nostre scuole, comparso nel reputato giornale il Paese. Senza entrare nel merito di quell'articolo, di cui approvo in gran parte il contenuto, La prego voler dichiarare pubblicamente se Ella mai ha ricevuto articoli da me per il suo giornale da anni a questa parte. Mi usará un favore di cui Le sarò gratissimo.

Pietro Allatere

Questa Direzione, a motivo dei movimenti avvenuti in questi ultimi tempi nel giornale, non può dire con sicurezza da quanti anni il signor Allatere non corrisponda col Paese, ma può affermare in via assoluta che dal mese di dicembre ad oggi mai è apparsa sui tavoli della redazione corrispondenza che portasse la firma del suddetto signor Pietro Allatere.

Esperimenti

di raddoppio a Casarsa

Casarsa 3

(B. B.) Questa mattina ho potuto assistere ad alcuni saggi che la nota raddoppio, Augusta Casagrande di Corbanese, fece in diversi punti del parco e della corte, nella tenuta del marchese Corrado Concina al Comunal. Gli interessanti esperimenti rivelarono la presenza di parecchie e abbondanti sorgenti d'acqua alla profondità di 100 120 metri.

Al marchese Concina, che con solerte cura, provvede a quelle necessità, che purtroppo sono dimenticate dalla maggior parte dei possidenti, vada il nostro plauso sincero.

Fiorin d'estate!

O voi che il caldo raggio abbatte e annera di Pontigam la fonte, andate, andate!

La gita dei giornalisti Veneziani ad Asiago

Venezia 2.

Organizzata dall'Associazione della stampa veneta, ieri primo maggio ebbe luogo una gita che riuscì ottimamente. Vi scrivo ancora sotto l'impressione ricevuta. Scopo precipuo di essa era il percorso della linea Rocchetta-Asiago ideata dal compianto senatore Rossi, in funzione da 3 mesi circa, linea di costruzione accuratissima e della massima sicurezza.

Siamo circa una cinquantina. Partiti da Venezia alle 8, arrivammo alle 8 a Rocchetta. Appena il treno si mette in moto si presentano al nostro sguardo i primi panorami, uno migliore dell'altro.

Alla stazione di Cogollo incomincia la salita a dentiera, che si svolge ripida attraverso gallerie e sopra alti mureaglioni destando in noi tutti viva emozione.

In un percorso di circa 6 Km. ci si innalza di quasi 700 metri per giungere sull'altipiano.

Dopo un'altra orata si tocca Asiago dove siamo accolti festosamente dalle autorità locali e da qualche migliaio di abitanti, a suoni di banda.

Questo paese per la sua posizione inaccessibile, a mille metri sul livello del mare è quanto mai si può immaginare di pittoresco, abbellito ora di molte nuove costruzioni e di ottimi alberghi e perciò luogo preferito da villeggianti e da turisti.

Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Municipio, in vettura siamo condotti ad ammirare i dintorni e fra l'altro il magnifico ponte della Valdassa.

Poco dopo il mezzogiorno ebbe luogo il banchetto gentilmente offerto ed alle 3 si ripartì da Asiago salutati festosamente da quella ottima popolazione.

F. Cogollo unico estirpatore del CALLE. Via Savorgna. Vedi in quarta pagina

Il nuovo comandante del Presidio generale Salsa a Udine

Diamo il benvenuto al nuovo comandante del nostro Presidio, maggior generale comm. Tommaso Salsa che ha già preso possesso del suo nuovo ufficio.

Il generale Salsa è trevisano come il suo predecessore ed è stato nominato generale con decreto recente. Prima della promozione comandava il 3.º reggimento alpini di stanza a Verona. Il comm. Salsa è uno dei più giovani e stimati ufficiali del nostro esercito, e ha scritto una pagina gloriosa della sua vita militare, durante la lunga permanenza in Africa come maggiore di Stato Maggiore.

Il Salsa partecipò alle campagne d'Africa, capitano ancora, e fu l'unico ufficiale che scongiurasse la battaglia di Adua e che dopo la disfatta di Arimondi raccogliesse i fuggitivi e prendesse, con un piccolo manipolo di soldati, una piccola ma bella rivincita col fatto d'armi di Agordat nel quale mise in fuga i dervisci.

In quell'occasione, e in campagna ancora, fu promosso maggiore e decorato. Ma più tardi, avendo avuto incarico di negoziare, per ottenere la conservazione del protettorato sull'Abissinia e non essendogli stato possibile di ottenere quanto si esigeva da Roma — da chi ora lontano migliaia di chilometri dai luoghi della Guerra; ebbe una punizione che fu da tutti giudicata ingiusta.

Egli col suoi negoziati e con la sua autorità riuscì a conservare inalterati i confini della colonia. Il Salsa fu anche comandante in Cina. E' un ufficiale di spirito modernamente larghi che gode molte simpatie nel mondo militare come in quello civile.

La **Birra di Pontigam**, la favorita di tutti, viene servita nei più accreditati locali, dove fresca e scintillante essa figura splendidamente.

I funerali di Vincenzo Luccardi

Seguirono nel pomeriggio di ieri e rievocarono una solenne manifestazione di stima al brillante giornalista ed all'uomo onesto rapito da morte che a nessuno perdona. Nella Chiesa dell'ospedale seguirono le esequie religiose e poi la bara procedette verso il Camposanto.

Numerosi erano gli amici e colleghi intervenuti. Notiamo fra gli altri il cav. Stucchi, il cav. Ragazzoni, il sig. Tocchio, Ernesto Sani, il dott. Zanuttini, il dott. Pozzo, l'ex collega. Passoli anche in rappresentanza del sig. Giuseppe Ricomi, don Bianchini ed altri. Seguiva pure il feretro la sorella dell'estinto vestita a nero e piangente.

Al **Cimitero**, a nome dei colleghi, disse brevi toccanti parole Guido Buggelli del giornale di Udine; quindi la salma venne posata nella terra. Alla Sorella addolorata rievocò di conforto la manifestazione solenne di ieri e gradite le condoglianze che le inviamo.

A proposito del defunto collega, abile e buono, diamo oggi posto alle seguenti note biografiche che un amico intimo del defunto ci inviò.

Vincenzo Luccardi ebbe fin dalla sua prima giovinezza la passione del giornalismo. Fece la prima prova fin dal 1876 a Gorizia, dirigendo in quella città il « Goriziano » effimero quindicinale, che col 1. gennaio 1877 divenne quotidiano — e fu il primo giornale quotidiano che si pubblicasse a Gorizia — diretto da Mosè Saccomani che fu sfrattato dall'Austria nell'agosto di quell'anno stesso.

Vincenzo Luccardi collaborò nel « Nuovo Friuli » finché durò quel giornale, diretto allora dal cittadino Vitto-rioso Podrecca.

Nel 1878 tornò a Gorizia e sospelato d'aver preso parte a dimostrazioni contro l'Austria, fu imprigionato per alcuni mesi e poscia colpito dal bando.

In quell'anno 1878 avvenne la fuga favolosa di Antonio Tabai, dovuta al temerario coraggio del patriotta Antonio Beltrami, e si ridusse nuovamente ad Udine, collaborando col carissimo amico suo Saccomani nell'« Amico del Popolo » e parecchi anni dopo fu assunto quale corrispondente del **Secolo** e dell'«**Adriatico**».

Dal 1886 al 1891 fu assunto quale cronista del **Friuli** diretto allora dal Saccomani.

Nel 1891 il Saccomani stesso l'ebbe a compagno nella **Libera Parola** sforzatosissimo giornale quotidiano che ebbe la sola vita di un mese.

Il Luccardi ebbe l'intelligenza acuta non però sorretta da vasta cultura. In politica fu repubblicano federalista. Presò sempre per l'aiuto della sua penna al partito radicale.

Nella vita non fu fortunato e non lo fu nella morte. Era destino: lo si poteva combattere, vincere mai.

La sorella dell'estinto ci prega, e noi soddisfiamo ben volentieri al suo desiderio, di rendere pubblica grazie al **Sodalicchio della Stampa** che curò la riuscita dei funerali ed a quanti colla loro presenza intervennero ad impedirli di essere rappresentati alla dimostrazione di affetto resa all'adorato fratello.

Società Operaia Generale

Nella seduta tenutasi ieri dalla Direzione dell'Operaia venne approvato il verbale dell'ultima tornata consigliere. Venne accordato un sussidio straordinario al figlio di un socio defunto.

Venne stabilito convocare il consiglio in seduta per il giorno di venerdì prossimo alle ore 8 1/2, con all'ordine del giorno la nomina del Presidente e comunicazioni varie.

Vennero applicati gli art. 8 e 9 del regolamento sanitario in riguardo ad un socio che chiedeva la concessione del sussidio per malattia.

Infine venne votato un plauso all'industriale sig. Alberto Calligaris che con nobile pensiero si impegnò di pagare in favore dei suoi operai metà l'importo per la loro iscrizione alla Società Operaia ed alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Dopo altre deliberazioni d'ordine amministrativo la seduta venne levata.

Varie di cronaca

Federazione dazieri — I soci sono per oggi alle ore 7 pom. invitati alla sede sociale all'assemblea generale straordinaria per trattare su importante ordine del giorno.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Fieta Ettore: di Kaiser Luigi: 1; di Ferro Carlo: 1 figlio 5; di Lang Vittorio: 1, di Dei Bianco e Cera: 1, di Giuseppe Piemonte: Graeco Murati 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di Masotti nob. Francesco: Pietro Bertuzzi di Flambro L. 2, Eleonora Bertuzzi 2, co. De Concina Vittorio 1; di Ferro Carlo: Famiglia Zoz di Nimas 10, rag. Mario Agnoli 1; di Piemonte Giuseppe: Personale tranviari 2.50; di Bolzoni Gaetano: Impiegati della Banca Cooperativa Udinese 15 De Stallis Gio Batta 1.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE
Nozze Itriano

Pubblico moltissimo ieri sera, per la serata d'onore del tenore sig. Luigi Fauda.

L'egregio artista, sempre applaudito ad ogni rappresentazione specialmente all'entrata del primo atto ad alla « bottonata » del secondo in cui egli dimostra una forza di voce e una resistenza non comuni accoppiate all'ottima scuola ebbe ieri applausi ancor più vivi e calorosi. Dopo il « Gielo o Mare » della « Gioconda », cantato splendidamente, il Fauda fu più volte ed insistitamente chiamato al proscenio. Gli furono anche presentati alcuni doni.

Ultimamente come sempre la Cervi Caroli, il Montico, di cui domani si darà la serata d'onore, l'Omodei e tutti gli altri.

Cronaca Giudiziarla

TRIBUNALE DI UDINE
I furti alla Ditta Asquini e Madella

Sotto la presidenza del giudice Canoserra, P. M. dott. Shiappelli, seguiva ieri il processo contro Elmi Oreste di anni 27 figlio di Federico ed ex facchino presso la Ditta Asquini e Madella. L'Elmi è quell'individuo che veniva arrestato sera fa alla barriera Villalta perché nottetempo tentava di introdursi in città con un po' di carbone rubato ai suoi proprietari.

Veramente la Ditta Asquini e Madella subiva di simili furti fino dall'Agosto 1909 e, non ostante attive ricerche, non riusciva mai a capo di nulla.

Quale probabile autore di tutta questa sequela di furti venne dopo la scoperta dell'aprile scorso indicato il facchino Elmi che dovette ieri rispondere di furto continuato e fu condannato a mesi 5, giorni 25 di reclusione oltre le spese processuali.

Difendeva l'avv. Candelini.

Quel del formaggio
Muzzini Giovanni fu Antonio d'anni 49 di Udine è imputato di furto aggravato per avere il 14 marzo u. s. sottratto al negoziante Forner Giacomo di Via Bertaldia una pezza di formaggio sardo che era esposto in vetrina.

Anche a questo ladro il Tribunale appioppa 120 giorni di carcere, oltre le spese.

Ad ambedue i condannati venne negato il beneficio della legge Ronchetti. Dif. avv. Candelini.

NOTE E NOTIZIE

Alla vigilia della guerra civile in Romagna
L'aspro dissidio fra repubblicani e socialisti

Si ha da Ravenna 30:
Le prime gravi conseguenze del dissidio fra socialisti e repubblicani, dissidio acuitosi colla costituzione della nuova Camera del Lavoro, sono queste. I socialisti impediscono ai repubblicani di lavorare la terra.
In vari punti del nostro territorio le donne repubblicane che si recano ai lavori di sarchiatura delle barbabietole sono impedito al lavoro stesso

dalle donne socialiste. Sono avvenuti scontri disgustosi in cui si sono lanciati sassi, si sono adoperati bastoni e sembra anche coltelli.

La cosa si fa seria. Stamani nei punti più centrali di lavoro sono stati inviati truppe e carabinieri.

I repubblicani hanno deciso di recarsi essi ai lavori per proteggere le loro donne dagli attacchi socialisti.

ANTONIO BORDINI, garante responsabile Udine, 1910 — Tip. ARTURO BROSSETTI Successore Tip. Radusco.

Vestiti Ricamati

La ditta ANTONIO BELTRAME di Via Cavour ha fatto venire da Parigi

uno splendido Catalogo

di vestiti ricamati di butista, di tela di lino, di setfro, di tibel, di seta bianchi e colorati, a prezzi assai convenienti.

Le Signore sono invitate a visitare il Catalogo, senza alcun impegno.

Nel contempo potranno pur vedere un **RICCO CAMPIONARIO DI RICAMI** per biancheria, e il «**Figurino di Parigi**» ultima moda della **LINGERIE PARISIENNE** e dei vestiti per bambini.

LIEBIG

Chi ama la buona tavola e l'economia faccia uso del **VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.**

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Brossetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

Ciclisti non dimenticate

CHE LE MIGLIORI MARCHE

sono le **Gritzner, Humbert, New-Hudson, Gùriche, Wanderer**, di cui è unico Rappresentante per la Provincia di Udine

de **PUPPI Co. GUGLIELMO - Udine**

Mercatovecchio - Telefono 400.

CAFFÈ ALL' AGRARIA

UDINE - Ponte Pascolle - UDINE

Assortimento Liquori finissimi

Vini di primarie Marche

BIRRA SPIESS

Conduttore: GIULIO DALL'AVA

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.88, 4.60, 7.80), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Salsodina, ricostituenti sovranamente apprezzati e studiati nel libro del prof. G. Morrelli siglii Oil Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli, Oreglia, Produttori anche dei famosi Oil Sasso di pure olive da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 98

Visite ogni giorno. Camera gratuita per sintonati poveri. Telefono 317

NON PIÙ

MIOPI-PREBISTI

VISTE DEBOLI

«**QIDEU**» unico e solo prodotto al mondo che lava la sclerotica degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una inviolabile visita anche a chi fosse settantenario. Opuscolo GRATIS. Scrivere V. Legala, vico S. San Giacomo, 1, NAPOLI.

Ferro - China Bisleri

Il chiarissimo prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei gastroenteropatici e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

Totale in Italia??

MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI & C. - MILANO

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario esclusivo per l'Italia

Angelo Fabris & C. - Udine

**FARINA
LATTEA**

NESTLE

« Alimento comple-
to per bambini a base
di ottimo latte della
Alpi Svizzere; suppli-
sce l'insufficienza del
latte materno e facilita
lo svezzamento ».



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore.

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA**.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME « Alla Loggia »** piazza Vitt. Em
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMATICUS

del Dottor
ALFONSO MILANI

TAVOLETTE DI CAFFÈ

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendono **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

- in **Polvere** { alla Menta Anetolata
- » » Confrata
- in **Pasta** » » Anetolata
- » » Arancinata

**ELISIR
dentifricio**

Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. ALFONSO MILANI
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Composte con puro Moka e zucchero della rinomata **Pâtisserie Parlienne**, sono utilissime per le persone sode o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazzina di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse tavolette a righe squisite e mangiarli come caramelle sono deliziosi. Dimandare campione di 850 grammi con L. 1.75 in francoboli o vaglia all'unico depositario **G. Patalini, viale P. Romane, 34, Milano**, (Contro assegno 35 cent. in più).



« Guerra a Migone! » — gridaron fiero,
Acqua e pomate alle lor schiavi
Ohi, cosmetici — e ogni lozione
Tutti riposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è spassimal — Ma, ahimè, che morti
in brevi istanti — cadon gli insetti
E resta incolume — fra tal noia
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'ACQUA **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e sano rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia di colore del capilli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale di **MIGONE & C.** - Via Tolosa, 11 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toileta e di Chinologia per Farmacisti, Droghieri, Chinologisti, Profumieri, Parfucchiari, Bazar, ecc.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il « Paese » rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di **COSTRUZIONI MECCANICHE**
BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - BOLOGNA

Le più perfette universalemente adottate

Prodotto colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna
Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
Esposizione di Piacenza 1908

CERCASI tecnico di sana costituzione, serio, attivissimo, per direzione trasporti nel Veneto, con conoscenze relative di amministrazione. Stipendio mensile ed indifferenza. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B, 2907 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 594 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 6.00.
Dirigere cartolina vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

PIETRO ZORUTTI
POESIE
Edito ed inedito — pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 7.00. Trovati presso la **Tipografia Editrice ARTURO BOSETTI - UDINE** succ. **Tip. Bardusco**.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Specialista per l'estrinsecazione dei calli, senza dolore. Munito di attesi medici comprovanti la sua abilità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 19 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Zorutti della rinomata ditta Italo-Piva, fabbrica Via Superiore - Recapito Via Polliceria. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Avvisi in IV pag. a prezzi...

È UNA TINTURA
L'UNICA ISTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4828

L'UNICA Tintura istantanea che si conserva per tingere Capilli e Barba in Cacao e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi inimitabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superarlo i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama e quietata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta Tintura confezionata in astuccio, intrinseco relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia - S. Salvatore, N. 4825
In UDINE presso l'Amministrazione e il par. Garzanti da Mercatovogheri